

REVISIONE E CONTROLLI

Dai vincoli alle spese tappa per tappa il parere dei revisori

Bilancio di previsione: le linee guida fornite da Cndcec e Ancrel.

Lo schema di parere pubblicato dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti (Cndcec), in collaborazione con l'Associazione nazionale certificatori e revisori degli enti locali (Ancrel), offre le linee guida ai professionisti, in vista della discussione consiliare sul bilancio di previsione entro il termine del 31 marzo.

Secondo quanto disposto dall'art. 9-bis del D.L. n. 113/2016 il parere dovrà essere richiesto per l'approvazione dei documenti da parte del Consiglio comunale, non essendo necessario acquisirlo in sede di approvazione in Giunta; le spese iscritte nel preventivo dovranno dare conto del rispetto dei limiti di finanza pubblica che si sono accumulati nel tempo.

Un capitolo importante è rappresentato dalla pianificazione dei fabbisogni di personale.

La spesa di personale a tempo indeterminato degli enti sottoposti ai vincoli di finanza pubblica deve essere contenuta entro il valore medio del triennio 2011/2013, mentre quella degli enti che non erano soggetti alle regole del Patto non deve superare l'ammontare del 2008, al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap (con esclusione degli oneri per i rinnovi contrattuali).

Per gli enti in regola con l'obbligo di riduzione della spesa del personale, gli oneri per il tempo determinato devono essere contenute entro il limite della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009 (oppure, in caso di mancanza di spesa in quell'anno, di quella concernente la media del triennio 2007-2009).

Per le amministrazioni che non sono in linea con la riduzione della spesa di personale, il limite è pari al 50% della spesa 2009.

Altre voci importanti riguardano: la spesa annua per studi e incarichi di consulenza, la quale, non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nel 2009 (sono esclusi dal taglio le spese per studi e consulenze finanziate da soggetti pubblici o privati); un altro limite alle spese riguarda le relazioni pubbliche, i convegni, le mostre, la pubblicità e la rappresentanza, che non possono superare il 20% della spesa sostenuta nel 2009 (sono invece vietate le spese per sponsorizzazioni); le missioni anche all'estero devono essere contenute nel limite del 50% della spesa sostenuta nel 2009, così come le spese per formazione; le spese per l'acquisto di mobili e arredi dal 2017 devono rispettare il tetto del 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 (la deroga disposta dal D.L. n. 210/2015 valeva solo per il 2016); la spesa per acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio di autovetture e acquisto di buoni taxi non può essere superiore all' 80% di quella sostenuta nel 2009 (ad eccezione delle autovetture usate per i servizi sociali e per i servizi di vigilanza sulla rete delle strade provinciali e comunali).

Fonte: Il Sole 24 Ore n. 1 del 02/01/2017 pag. 23

Autori: Anna Guiducci Patrizia Ruffini